Anno XIII N. 232 — Udine, Lunedì [illegible] ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

VIII Congresso Cattolico Italiano

(Continuaz., vedi numero di sabato)

III. *Adunanze particolari delle Sezioni.*

Art. 17. — Le adunanze delle Sezioni sono tenute secondo l'orario stabilito nei seguenti articoli, oppure per convocazione fattane dal rispettivo Presidente.

Nella prima adunanza, fatto l'appello degl'inscritti, si nomina a maggioranza dei presenti uno o due Vice-Presidenti, un Segretario; *e uno o due vice-Segretarii.*

Art. 18. — Il Presidente, o, in sua assenza, un vice Presidente, dirige la discussione su i punti designati dal rispettivo programma, ne cura con opportune domande il pieno svolgimento, accorda la parola a chi la chiede, e pone in fine a partito le varie proposte. Se chi presiede, vuole prendere parte alla discussione, deve per quel caso cedere il posto a chi regolarmente lo sostituisce.

Art. 19. — Le votazioni si fanno per alzata e seduta, o per semplice alzata *della mano destra. In caso dubbio si deve venire* alla controprova. Per domanda di tre membri inscritti, riguardo a una determinata questione si farà la votazione per ischede segrete, o per palle.

Art. 20. — Per ogni deliberazione presa la Sezione nomina a maggioranza, di voti, un proprio membro inscritto e presente, quale relatore e propugnatore speciale di quella proposta nell'adunanza delle Sezioni relative.

Nessuno potrà ricevere tale incarico per più di tre deliberazioni.

Sarà officio del relatore di riassumere in questa adunanza nel modo più breve e più chiaro possibile la discussione fattasi in Sezione, per prevenirne un inutile ripetizione, e di rispondere alle obbiezioni nuove che taluno affacciasse.

IV. *Adunanze delle Sezioni riunite.*

Art. 21. — Le adunanze delle Sezioni riunite hanno per iscopo di dare la sanzione del Congresso alle proposte votate e accolte dalle *singole Sezioni.*

Tali adunanze si tengono a norma dello stabilito orario, o per convocazione della Presidenza del Congresso. Vi possono prendere parte tutti e soli i *membri* del Congresso (v. s. Art. 15), e tutti vi hanno voto deliberativo, a qualunque Sezione si sieno inscritti.

Art. 22. Le adunanze delle Sezioni riunite sono dirette dal Presidente effettivo del Congresso, o da chi regolarmente lo rappresenta.

Art. 23. — I relatori delle deliberazioni prese nell'una, o nell'altra Sezione, invitati dal Presidente man mano che si inscrissero a tale scopo, riferiscono nel modo che è detto all'Art. 20. Datisi poi gli schiarimenti e le risposte che taluno chiedesse, o provocasse, le proposte vengono messe ai voti per levata e seduta, o per alzata di mano. In caso dubbio, fattane la domanda da tre membri, si passerà alla controprova.

Art. 24. — Le proposte accolte favorevolmente nelle votazioni delle Sezioni riunite diventano deliberazioni del Congresso.

(*Continua*)

L'EPISCOPATO GERMANICO
E IL SOCIALISMO

Domenica, giusta l'avviso che ne era stato dato e come abbiamo accennato, nelle chiese cattoliche della Germania fu letta la pastorale collettiva che l'Episcopato di quella nazione redigeva il 23 agosto sulla tomba di San Bonifacio a Fulda, intorno al socialismo.

L'autorevole ed importante documento comincia così:

« *Salute e benedizione in Nostro Signore.*
« *Carissimi fratelli,*

« Una questione che molte volte nel corso della storia preoccupò gli animi è tornata in questi ultimi anni a prendere il primo posto, e ci appare oggi sotto forma assai seria; è la questione sociale.

« Da parecchi anni il nostro Santo Padre Leone XIII posto da Dio sulla cattedra di S. Pietro come maestro e custode della cristianità, dedicò la propria sollecitudine a questo affare importantissimo, e richiamò l'attenzione dei principi e dei popoli sulla necessità di regolare siffatta questione conformemente allo spirito cristiano affine di evitare le sciagure onde è minacciata la Società.

« Quanto grande dev'essere stata la gioia del Regnante Pontefice quando seppe che il nostro augusto imperatore conoscendo la situazione ed ascoltando la voce del suo nobile cuore, si assumeva il difficile compito e invitava, in principio di quest'anno i governi d'Europa ad una conferenza affine di ottenere un accordo sulla grave questione! »

Quindi l'Episcopato espone essere dovere d'ognuno il *lavorare per lo scopo anzidetto* dal quale dipendono la pace del mondo e la conservazione della Società. Poi, ricordando la lettera diretta il 20 aprile ultimo scorso del Santo Padre Leone XIII all'Arcivescovo di Colonia ed all'intero Episcopato germanico, prosegue:

« Il nostro Santo Padre così ne spinge a lavorare, secondo il nostro ministero, per lo scioglimento della questione sociale; e però reputiamo nostro dovere mettervi nuovamente sotto gli occhi i tratti principali di questa lettera apostolica.

« Non ignori, così comincia il Santo « *Padre la lettera apostolica*, i grandi pericoli e difficoltà che presenta la questione che dicesi sociale, che è sì grave « da renderne impensieriti persino coloro « che reggono i maggiori Stati d'Europa. « Sai pure che già da tempo le Nostre « cure son rivolte a mettere in chiaro le « intime ragioni di questo male e i più « acconci rimedii che usar conviene. Nella « lettera che scrivemmo non ha guari a « S. M. l'Imperatore di Germania, e Re « di Prussia, che con somma gentilezza « Ci aveva scritto intorno alla illustre « Conferenza tenuta testè a Berlino su « tale argomento, esprimemmo chiaramente « l'impegno che abbiamo di soccorrere i « miseri operai, e di prestar loro, secondo « le Nostre forze, ogni amorevole ufficio. « Nè può sfuggire alla tua prudenza che, « per grandi che siano i mezzi di cui può « disporre la podestà civile per alleviare « la condizione degli operai, più importante è il compito che ha la Chiesa in « questa opera salutare. Perciocchè la forza divina inerente alla religione, che « penetra addentro nelle menti e nei cuori « degli uomini, li volge e muove in guisa « che eglino di buon grado seguono la « via del giusto e dell'onesto. Infatti è la « Chiesa per diritto nativo depositaria fedele della verità rivelata da Dio, e rappresentante di Gesù Signor Nostro, che « è la sapienza del Padre. E' dessa erede « della carità di Lui che, sendo ricco, si « è fatto povero per noi, affinchè ricchi e « poveri del pari rendessero l'immagine « sua, sollevati alla dignità di figli di Dio « ed amò tanto i poveri che serbò per « essi i segni più distinti di sua benevolenza.

« Da lui ci venne data la dottrina santissima del Vangelo, dono sovra ogni « altro prezioso per l'umanità, che, dandoci a leggere gl'immutabili diritti e « doveri di ciascuno, con nobile intreccio « di giustizia e di carità, può sola appianare le asprezze nate dalla ineguaglianza « di condizione che ha sua radice nella stessa « natura degli uomini. Sicchè terrebbe la « più sicura via ed otterrebbe i più felici « successi quel popolo che tenesse la verace dottrina evangelica per regola di « ogni sua aspirazione pubblica e privata. « E certamente così la intendono e sentono « con Noi i Vescovi dell'Impero Germanico che Ci diedero prova del loro zelo « pastorale con molte opere egregie, compiute e intraprese da loro per procurare « ai disagi della classe operaia e povera « un conveniente sollievo. Ma perchè più « compiuta ed efficace riesca l'azione della « Chiesa, qual è richiesta dal bisogno dei « tempi, debbonsi porre in opera colle « forze riunite e cospiranti ad un solo intento tutti i mezzi e gli aiuti posti in « sua mano, atti ad attenuare la gravezza « del male.

« Sopra tutto è mestieri cercare con « azione paziente ed assidua che i popoli, « corretti i loro costumi, si avvezzino a « conformare gli atti della vita pubblica e « privata alle dottrine e agli esempi di « Gesù Cristo. Conviene poi adoperarsi che « nelle questioni che s'agitano tra le varie classi non siano violati i precetti « della giustizia e della carità, e che le « differenze che per avventura insorgano « siano composte col paterno ed autorevole intervento dei sacri Pastori: devesi procurare in fine che si rendano « più tollerabili ai poveri gl'incomodi « della vita presente, e le ricchezze ai facoltosi servano di mezzo, non a fomentar la cupidigia o a far soprusi, ma a « largheggiare di benefici sussidi per acquistar tesori più preziosi del cielo. »

« Poco dopo il Santo Padre prodiga grandi lodi all'illustre devozione con la quale in Germania furono istituiti circoli d'operai, officine per le donne, scuole cristiane, pie congregazioni, cose tutte che hanno per iscopo non solo di rendere meno penosa la vita agli operai, e di alleviarli nelle distrette economiche, ma quello altresì di mantenerli nella pratica della religione e fortificarli nelle loro buone costumanze.

« Quindi il Santo Padre soggiunge:

« Veramente per Noi sarebbe di sommo « piacere se i Vescovi della Germania con « quella fermezza di proposito che li distingue, colla cooperazione del clero e « dei fedeli, e con gli stessi fausti auspizi « della religione con cui fu intrapreso « quanto abbiam rammentato, potessero « estender vie più queste opere ed istituzioni così opportune, ed altre aggiungerne di simil genere specie nei centri « più fiorenti dell'industria e delle arti, « ove sono gli operai più numerosi.

« Se la cosa avverrà conforme ai Nostri « desideri, si avrà ben ragione di rallegrarsi coi Vescovi della Germania per « aver provveduto, quanto era in loro, alla « pubblica quiete, ed aver preso a difendere la causa della vera civiltà. »

« Mandare ad effetto tal voto e tali speranze costituirà uno dei più importanti scopi del nostro ministero. Noi crediamo opportuno svilupparvi i pensieri manifestati dal Santo Padre, i quali, benchè semplici, contengono tuttavia tutto quello che dobbiamo fare nella via della saviezza cristiana e dell'amore del prossimo a pro della così ardua e minacciosa questione sociale. »

In seguito la lettera collettiva dell'Episcopato sviluppa in quattro articoli il concetto del regnante Pontefice.

Il primo capitolo comincia così:

« Il Papa qualifica con ragione la que-

---

6 APPENDICE

AMARI FRUTTI

La precisa ed esplicita interrogazione turbò per un momento il giovane, che mai si era trovato imbrogliato per rispondere ad una donna, e pensò come cavarsela, perchè una bugia quella volta lì innanzi a quello sguardo fiducioso e implorante, gli parve una brutta profanazione.

— E' vero, Giorgio? insistette la fanciulla.

— E chi ha narrate codeste storie, interruppe lui un po' irritato.

Lida gli narrò il fatto.

Che doveva dunque risponderle per non mentire? che era vero? Ma le avrebbe tolto così una delle più care illusioni, avrebbe sollevato troppo presto quel roseo velo, traverso al quale ella considerava la vita; e poi l'idillio avrebbe dovuto finir lì, perchè il dubbio entrando nel cuore di Lida vi avrebbe generata la passione, e la passione sarebbe stata troppo diversa da quell'affetto gentile e inconsapevole che la rendeva a lui tanto cara. E di *passioni*, egli ne era già così sazio! Ah, perchè non avrebbe piuttosto rischiarata colla luce della verità, l'ignoranza di quella povera bambina, facendole vedere il pericoloso sentiero ove egli venivala guidando, e ritrarnela finchè ne era in tempo?

Gli è che certuni pensano male e operano peggio!

Cercò dunque una scappatoia per non rispondere, e mostrando a Lida una candida nuvoletta da cui faceva capolino la luna, attirò a quella tutta l'attenzione di lei; poi le sussurrò all'orecchio taluna di quelle magiche parole — con quella sua voce che, a tempo opportuno, sapeva rendere morbida e carezzevole tanto; — che fecero dimenticare a Lida e gli uomini, e le menzogne, e le fanciulle, e l'universo intero, e si sentì felice; come non la era stata mai.

— Io pregherò *sempre* il Signore, perchè vi conservi buono come siete adesso, Giorgio, disse Lida, accompagnando le parole con uno sguardo in cui era espressa tutta la tenerezza, la gratitudine di quell'anima affettuosa. E rientrò in casa sorridente, mentre egli s'allontanava canterellando una canzone mesta, mesta; e nella sua voce vi era qualche cosa che somigliava un rimpianto. Povera Lida! così giovine, così inesperta, così sola!

— Iddio? Pensò egli. Ma dov'è Iddio?... oh, Lida lo sente e lo vede, e trae conforto dal pregarlo... lasciamola pregare, povera fanciulla! che le resterebbe se le si togliesse la fede?

Così quel bel giovane, che aveva fino allora sorriso di scherno all'idea di una fede qualunque, pensava che Lida ne avesse pur *bisogno*, e forse gliela invidiava e forse avrebbe voluto poter sostituire al suo cinismo quella fede schietta e profonda!

***

Quando la sera seguente Lida accompagnossi col suo amico, trasse con aria di mistero una lettera dal seno, e porgendogliela disse: Me l'ha portata un merciaiolo del nostro villaggio, ma non l'ho voluta far *leggere* a nessuno, perchè nessuno fuor di voi deve conoscere i miei segreti. E' del curato, ne conosco la scrittura, vorreste leggermela voi? Lo stampato *io leggo* bene, ma lo scritto... ci stento.

Il giovane lesse queste parole:

« Lida, la vostra nonna è ammalata e vi prega di ritornare senza indugio: c'è bisogno del vostro cuore pietoso per assisterla; e delle vostre piccole mani, per lavorare l'orticello. Venite dunque, ma la nonna vi prega di raccomandare ai nipotini di zia Marta la tomba del povero Lolo. »

Lida ascoltava cogli occhi spalancati, la bocca semiaperta, come intontita. Partire? subito. Ma era una cosa tanto lontana dai suoi pensieri!

— Che fare, Giorgio?... — domandò essa, lasciando andare il capo sul petto di lui.

Quel giovane signore che aveva sempre scherzato in simili casi, si sentì tocco nell'intimo del cuore, e stette muto un istante accarezzando la testa della giovinetta, che tratteneva a stento i singhiozzi.

(*Continua*)

stione sociale come grave e decisiva. Difatti nel suo sviluppo è divenuta sì terribile e minacciosa, che molti oggimai ne disperano e prevedono vicina una catastrofe. Noi non sapremmo porci da un punto di vista così disperato: *Sanabiles fecit nationes orbis terrarum (Liber Sap.*, II, 14), dice la divina parola nell' Antico Testamento.

« Ben è vero che allontanandosi dal cristianesimo, dalla morale e dalle virtù cristiane i popoli possono perire; ma fin che eglino conservano lo spirito cristiano che informa la vera umanità, possono, malgrado, i più gravi traviamenti, rialzarsi poichè l' Apostolo delle genti dice: *Noli vinci a malo, sed vince in bono malum* (*Ad Romanos* XXI, 12).

« Perciò dobbiam tenere presenti con fiducia le magnanime intenzioni del nostro imperatore e dei governi europei e sperare che mercè cosiffatte intenzioni, si riuscirà, con l' aiuto di Dio, ad evitare un danno sociale e superare le difficoltà dei tempi presenti.

« In primo luogo la questione sociale è questione economica e di diritto pubblico; onde la legislazione, la politica, l' amministrazione e la scienza profana hanno l' egual parte nel suo scioglimento. »

L' Episcopato ricorda poi ciò che su questo terreno fecero alcuni sacerdoti, Hitze, Wioterer, Dasbach, l' industriale renano Brandst, ed altri, ed augura che trovino sempre nuovi imitatori.

Poi espone la sublime missione che spetta alla Chiesa nella questione sociale, e sviluppa ampiamente i concetti del Sommo Pontefice contenuti a tale scopo nella citata lettera.

Il capitolo II ritorna sulle argomentazioni del Santo Padre per la missione della Chiesa nello scioglimento della questione sociale, ed insiste sulla necessità dell' amore cristiano a prò degli operai, dei poveri, dei diseredati, tratteggiandone la triste condizione con cristiana eloquenza.

Il capitolo III tratta dell' Evangelio come legge suprema, e la migliore delle leggi, legge che traccia i diritti e i doveri di ciascuno. I Vescovi espongono che le classi sociali meno agiate hanno il diritto legittimo di tentare di migliorare la loro sorte, ma in ciò debbono procedere legalmente, rispettando, come facea Gesù Cristo, le potestà costituite.

« Gli è per tal motivo, esclamano i Prelati, che i cristiani, spesso crudelmente perseguitati dalle autorità pagane, non rifiutarono mai la dovuta obbedienza, non si sottrassero al servizio militare e pagarono sempre i balzelli. Secondo l' insegnamento dell' Apostolo serbaronsi fedeli ai loro sovrani, benchè ingiusti e crudeli. »

Il quarto ed ultimo capitolo tratta dei mezzi che fa d' uopo usare per lo scioglimento della questione sociale. L' Episcopato reputa che in *questo sforzo verso il meglio*, occorre, come diceva il Santo Padre, migliorare i costumi, sollevare lo spirito religioso, far regnare fra i poveri lo spirito di pace, fra i ricchi lo spirito di carità, sviluppare la vita delle associazioni cristiane e le opere cattoliche.

Inoltre l' Episcopato si volge contro una piaga specialmente tedesca, le feste, i concorsi, ecc. dati spesso con vani e ridicoli pretesti.

Da ultimo scongiura i doviziosi a pensare ai loro doveri, a non sottrarsi alle esigenze imposte dalla nuova condizione sociale; e voltosi agli operai ed ai poveri, ricorda che il loro stato era quello di Nostro Signor Gesù Cristo.

« Non vi lasciate sedurre, dicono i Vescovi, da fallaci promesse che non avranno mai compimento. Guardatevi dalle false dottrine, e non vogliate seguire i consigli della passione.

« Date retta a coloro che vogliono il vostro vero bene. Rispettate le autorità sì ecclesiastiche che civili. Conformatevi alle leggi fatte pel vostro benessere. Siate laboriosi, economi, sobrii e costumati; evitate i frivoli piaceri e le dissipazioni così nefaste alla gioventù, così fatali alla famiglia e così perniciose al benessere generale.

« Ricordatevi che siamo destinati alla vita futura, nella quale riceveremo la ricompensa del nostro lavoro e delle nostre pene. Meditiamo nel nostro cuore soventi l'esortazione del Divino Maestro che ci dice: *Quaerite ergo primum Dei et justitiam ejus et haec omnia adjicientur vobis*. (S. Matteo VI, 35).

« Invocando di cuore sopra voi tutti la divina benedizione, chiuderemo con le parole di San Paolo: *De cetero, fratres, gaudete, perfecti estote, exhortamini, idem sapite, pacem habete et Deus pacis et dilectionis erit vobiscum.* (San Paolo ai Corintii, II, 13).

« Fulda, presso la tomba di S. Bonifacio, 3 agosto 1890. »

ITALIA

Genova — *Profanazione di tombe*. — L'altra notte ignoti furfanti atterrata la porta d'ingresso penetrarono nel sepolcreto dei marchesi Carrega, posto su d' una collina a ponente della chiesa della Costa, sopra Sestri.

Ivi scoperchiarono la tomba del marchese Filippo Domenico Carrega e ne manomisero le spoglie, colla speranza di trovare qualche oggetto prezioso. Questo marchese venne sepolto nello 1860, e forse i profanatori credevano si trattasse del cadavere del marchese Domenico, figlio al Filippo tumulato nel 1878, perchè quando venne seppellito correva voce avesse alle dita anelli di gran valore e al collo molte decorazioni.

Non paghi di simile impresa, i furfanti piuttosto che andarsene a mani vuote, misero sossopra gli arredi della cappella e portarono via vari oggetti di valore.

ESTERO

Francia — *Onori ad una Suora*. — Ieri l'altro ebbe luogo nel cortile dell'ospedale di Chateauroux la consegna solenne della *medaglia d'oro decretata dal Presidente della Repubblica alla Suora Emanuel*, una delle Suore addette al servizio di quell' Ospedale.

I generali Desandrè e Duchesne seguiti da un brillante Stato Maggiore e accompagnati da moltissimi ufficiali assistevano alla cerimonia: vi era pure presente il Parroco di Nostra Signora ed il *Maire* di Chateauroux.

Il generale di divisione Desandrè ha con commoventi parole riassunto gli eroici servizi resi dalla Suora che le meritarono sì alta distinzione e il generale Duchesne, fra gli entusiastici applausi dei presenti, attaccò al petto della Suora la medaglia.

Questo succede nella Francia repubblicana: nell'Italia monarchica si trattano le monache come furono trattate a Napoli le *Sepolte vive*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Turrida, 11 ottobre 1890.

Turrida, modesto villaggio posto sulla *riva sinistra del Tagliamento*, a settentrione di Codroipo da cui dista circa otto chilom., ebbe nel giorno del SS.mo Rosario una bellissima sedia portatile uscita dal rinomato laboratorio di intagli del signor Francesco Querini e figli di Udine.

Schietto ne è il disegno, ma indovinatissimo, e trattato con quell'amore e perizia dell'arte di cui è capace il prof. Giuseppe, a cui va dato il merito principale per l'ottima esecuzione del modello, già ben s'intende, da lui stesso presentato. Sovra un piano ornato all' ingiro da stupendi intagli, nel cui mezzo ad ogni facciata spicca una testina d'angelo con leggiadra mossa, s'eleva un gradino pur finamente lavorato, sul quale poggia una scranna di squisita fattura reggentesi su tre piedi, mirabilmente intagliati con fina doratura lucida od opaca conforme l' arte lo esige. All' esterno della spalliera semicircolare e tutta piena, v'è un'eleganza di fioroni dorati a bassorilievo con fondo rosso cupo vellutato, da lasciarci gli occhi sopra. *L' interno poi è di finissimo* velluto borchiettato da mano esperta di tappezziere. Ai fianchi della seggiola a metà circa dei bracciuoli, sovra due svelte colonnine scanellate e con isquisiti intagli, si reggono leggermente sur un piede due puttini alati di bellissime forme e di gaiezza veramente angelica, mentre all' indietro sopra un cuscinetto rosso in legno con pennacchi dorati agli angoli poggiato al culmine della scranna piega il ginocchio un terzo puttino che con movenza naturalissima della testa e della persona si volge a lato, tenendo entrambi le manine elevate, ma l' una per sostenere insieme agli altri due compagni la corona da regina alla Vergine, l'altra, campata in aria come per gridarle *osanna*.

Codesta corona da cui pendono tutt' all' ingiro pennacchi dorati e mobili, è a forma di tiara perchè entro il circolo ad arabeschi, è incastrato un cupolino di rame dorato tutto a trafori artistici imitante la filigrana, opera egregia del distinto cesellatore De Giorgi, e sopra come d' uso, v'è la sfera simboleggiante il mondo colla croce per cui fu redento.

Le mani libere colle dita raccolte dei due puttini anteriori tengono dei mazzettini di rose, e così pure fiori ed emblemi portano altri due puttini alati che piegano il ginocchio sul davanti del piano, e finalmente ai due angoli posteriori stan due vasi, di forma allungata con iscanellature e fondo verde bronzato entro i quali stanno dei bouquets *a forma di palma*, e volendo dar maggiore risalto all'assieme, dal collo dei vasi alle spalle dei puttini inginocchiati sul dinanzi si può far correre una ghirlanda di fiori a mo' di festone. — Mette conto l'aggiungere che nulla di goffo e di sproporzionato si riscontra in questo bel lavoro del Querini, chè, lo si guardi da ogni parte, a mio modesto giudizio, e di ben molti altri, fu trovata perfettamente armonica. Che se ai tanti pregi artistici di codesta studiatissima opera, si mette a paro l' onesta veramente cristiana del costo, ognuno vede che lo scrivente è doppiamente legato verso il laboratorio Querini, ed in ispecial modo verso il bravo professore signor Giuseppe da sentimenti di gratitudine vivissima e duratura condivisi dall' intiera popolazione che nè è rimasta, senza eccezioni, altamente soddisfatta.

Il Parroco.

Cose di casa e varietà

Uniti nell' obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerduti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

I Molto Rev. Parroci della Forania di Gemona L. 45,—.

Per la stampa cattolica in Friuli

N. N. lire 2,00.

Consiglio Comunale

Nel giorno 17 ottobre corr. a ore 1 pom. nella solita sala del Palazzo della Loggia il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria di autunno per deliberare *sugli argomenti seguenti*;

a) *In seduta pubblica*

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) di nomina provvisoria per un anno di un maestro di grado superiore;

b) di storno di L. 607.95 dall'art. 1, Parte II. del Bilancio per incremento del fondo per diarie a diurnisti.

2. Mutuo colla Commissaria Uccellis.

3. Tiro a segno nazionale — Concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.

4. Condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco.

5. Dono al Museo friulano di modelli di alcune delle principali statue del fu cav. Luccardi; spese di imballaggio e trasporto (I. deliberazione).

6. Bilancio presuntivo del Comune per l'anno 1891.

7. *Dazio consumo — quinquennio* 1891-95 — modificazioni alle disposizioni esecutive alla tariffa, ai capitoli d'onere, altre proposte e deliberazioni.

8. Nomina del delegato comunale presso il Consorzio Ledra-Tagliamento in surrogazione del rinunciatario co. comm. A. di Prampero.

9. Nomine e surrogazioni nei servizi Comunali.

10. Nomine e surrogazioni nei Consigli Amministrativi delle Opere Pie.

11. Regolamento sui pozzi neri, e loro espurgo, costruzione di un nuovo fognone, appalto del servizio. (I. *deliberazione circa* il mutuo.)

b) *Seduta privata.*

1. Assegnazioni delle Grazie dotali Marangoni.

2. Nomina del Direttore della farmacia dell'Ospitale.

3. Assegnazione dei sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890-91.

Pubblica istruzione

Presso il ministero della pubblica istruzione è in elaborazione un regolamento unico ed annessi programmi per i ginnasi, licei, scuole tecniche.

I programmi per le materie comuni al ginnasio inferiore ed alla scuola tecnica saranno identici.

Essendosi notato negli esami di abilitazione per le lingue straniere, che hanno luogo nelle R. Università ed in altri istituti superiori, una grande scarsità di numero e di preparazione nei candidati per la patente di lingua inglese, il ministero della pubblica istruzione, studia la istituzione di un corso libero di due anni, subordinando l'iscrizione con effetti legali ad un esame d'ammissione.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Col giorno 15 corr. cesserà la circolazione dei due treni supplementari in partenza da Udine P. G. alle 3,37 pom. e da Fagagna alle 4,29 pom.

Ferrovia Udine-Pontebba

Col giorno 15 corr. il treno 583 che parte da Udine per Pontebba alle 3,25 pomerid. partirà invece da Udine alle ore 5,30.

E' un cambiamento d' orario che torna assai comodo e che era da molti desiderato.

Ci vogliono le fedine nette

Le Autorità *federali degli* Stati Uniti interpretando le disposizioni che colà regolano l' immigrazione, hanno ritenuto compresi nelle categorie di emigranti che non sono accettati negli Stati della Repubblica le persone che abbiano subito una pena per un qualsiasi reato fatta solo eccezione per i reati politici.

Qualunque emigrante portanto che sia incorso in qualche pregiudizio penale, volendo recarsi agli Stati Uniti corre il rischio di fare un inutile viaggio e di vedersi respinto dalle autorità di quella repubblica.

In contravvenzione

Dalle guardie di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria venne dichiarato in contravvenzione Schiavo Luigi da Meretto fornaciaio perchè esportava un fucile a doppia canna senza licenza che gli venne quindi sequestrato.

Pugni e calci ad un minorenne

A Bagnaria Arsa i fratelli Basaldella Angelo e Pietro per futili motivi percossero con pugni e calci Musumana Pio di anni 14 causandogli lesioni pericolose di vita.

Figlio snaturato

A Brugnera fu arrestato De Martin Domenico perchè a mano armata di pistola minacciò il proprio padre Pietro.

Una scoperta in Palestina

Presso S. Giovanni d'Acri, in Palestina, si è scoperto un antico ipogeo, le cui pareti vedonsi adorne di bellissimi affreschi. Diversi sarcofagi di pietra sono stati trovati in quel sepolcreto, e insieme con questi, uno di piombo, adornato nelle fiancate e nel coperchio di varie figure in basso rilievo molte monete.

Una parte di queste monete è rimasta agglomerata in un solo ammasso, che pesa circa 75 chilogrammi; mentre il peso totale delle monete scoperte raggiunge i 200 chilogrammi. Si suppone che ciò siano state colà nascoste all' avvicinarsi degl' invasori Franchi, pare fossero chiuse in sacchi e e quindi riposte entro una cassa di legno, della quale si sono trovati gli avanzi. Alcune si sono conservate benissimo; altre poi dovranno essere accuratamente rinettate prima che riesca possibile il decifrarle.

Un equivoco bizzarro

Un fatto assai comico si è verificato a Barcellona. I giudici avendo bisogno di un certo Pedro Rovira, lo citarono a comparire per mezzo dei giornali.

Al giorno fissato, i giudici videro arrivare tredici individui, che rispondevano tutti al nome di Pedro Rovira.

Ma il più bello, che fra questi tredici individui non figurava quello, di cui avevano bisogno i giudici.

A
MADDALENA MAZZOLINI

Salve, o diletta Maddalena!.. pace all'anima tua... Il dolore amarissimo, in cui trovansi immersi i tuoi parenti ed i veri tuoi amici per la tua perdita, trova un balsamo soave in quella Fede che loro porge la santa Religione Cattolica dalla quale, ohimè!.. eri allontanata da circa un anno.

Ma l'Onnipotente Iddio vegliava *sopra di te*;.. sapeva ben Egli quanto, prima di quest' ultimo anno di tenebre, tu fosti sempre fedele a quella vera ed unica *Chiesa*, che Cristo, a prezzo del suo Sangue, venne a fondare su questa terra, lasciandocela per madre e maestra, e promettendo che le porte dell' Inferno non potranno giammai vincerla. Ed ecco, che, mentre l' umana *speranza era quasi venuta meno*, un raggio onnipotente della Grazia Divina, irradia la tua mente, infiamma il tuo cuore,.. e come *risorta a nuova vita, dichiari* di voler ritornare nell'amoroso seno della santa Chiesa Cattolica, che ti aveva accolta bambina, e poscia allevata sotto il vessillo dei suoi dogmi infallibili. Esulta dunque, o anima benedetta;.. ora sì, puoi godere il premio delle tue virtù, il compenso delle passate tue sofferenze... l' amplesso di quel Gesù, che dopo purificata dal Sacramento della penitenza, ricevesti con trasporto di gioia celestiale, circondata da tante anime fedeli, che dimentiche delle proprie fisiche sofferenze, piangevano per commozione, e pregavano per te. Ieri, preceduta dal Segno della redenzione, venisti con solennità accompagnata all' ultima dimora dal ministro di Dio, da uno stuolo eletto di giovinette e da altre buone persone, che dall' intimo del loro cuore pregavano pace eterna all'anima tua. Si allontanarono poscia mestamente dalla tua tomba dicendoti: Addio, Maddalena!.. arrivederci in cielo... torneremo a spargere lagrime e fiori sulla terra che ti ricopre... Prega in cielo per i tuoi desolati parenti, per quelle buone persone che ti ebbero tanto a cuore... prega pure per i traviati dal retto sentiero della vera Fede di Cristo.

U. A.

Udine, 13 ottobre 1890.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Tutte le donne innamorate di Facanapa

Con due balli nuovi.

Diario Sacro

Martedì 14. — s. Callisto Pp. m.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 5 al 11 ottobre 1890.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» » morti	» 1	»	2	
Esposti	» —	»	1	
			Totale N. 22	

Morti nell' ospitale civile

Rosa Nadalini-Venturini di Domenico di anni 26 contadina — Guglielmo Del Turco di Angelo di giorni 10 — Maria Franzolini fu Francesco d'anni 63 sarta — Maria Cecchini-D'Agostino fu Domenico d'anni 78 contadina — Lorenzo Milesi di Domenico d'anni 1 — Gioacchino Cozzarini di Pietro Antonio d' anni 5 e mesi 6 — Vincenzo Buzzi fu Vincezo d'anni 82 sarto — Paolo Zilli di Antonio d' anni 41 agricoltore — Antonio Guatto fu Gio. Batta d' anni 53 oste.

Morti a domicilio

Lucia Martina-Linassi fu Mattia, d' anni 47 contadina — Paolo Steiz fu Giovanni di anni 41 falegname — Maddalena Mazzolini fu Valentino d'anni 32 serva.

Totale N. 12,

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Riccardo Michieli possidente con Ida Trigatti possidente — Luigi Tomada fabbro con Maria Anastatino zolfanellaia - Amedeo Padovani vetturale con Vitalie Barbetti tessitrice — Gaetano Sester disegnatore con Filomena Cassizza casalinga — Egidio Sonabito de Franceschi agenti di commercio con Luigia Florit maestra comunale — Giosafatto Plutarco Polifessi contabile con Fausta Vicario casalinga — Antonio Sabbadini falegname con Prima Ruppini casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Domenico Ballico possidente con Maria Plaino agiata — Sebastiano Sabbatini geometra con Letizia Griffaldi agiata — Urbano Chuchini cameriere con Anna Degana sarta — Ignazio Seitz barbiere con Livia Banelli industriante.

BIBLIOGRAFIA

Dott. Francesco Musoni. *Sulle incursioni dei turchi in Friuli (primo).* Udine tip. Patronato 1890.

Delle incursioni turchesche nel Friuli si trovano notizie qua e là nelle storie generali e particolari e principalmente nella nostre cronache, ma nessuno finora ne avea fatto argomento di speciale trattazione. Il dott. Musoni, postosi a studiare questa serie di avvenimenti, che certo non furono di poca importanza, riconobbe che sarebbe stata cosa utile assai trarre dalle notizie slegate e disperse una narrazione il più possibile esatta e compiuta. Messosi tuttavia all'opera trovò che i racconti tramandati intorno a tali fatti vanno frammisti a non poche inesattezze, e molte volte discordano tra loro e si contraddicono, così da rendere difficile lo sceverare quanto in essi ci sia di vero. Non lasciossi atterrire però dalle scabrosità dell' impresa, e l' opuscolo qui annunciato, primo di una serie di parecchi altri che usciranno appresso, sta a provarlo.

La prima incursione dei turchi nel Friuli è data da alcuni scrittori all' anno 1469, da altri al 1470 da altri infine al 1472, 73 e 76. Il dott. Musoni osserva che, per avere più probabilità di essere nel vero, bisognerà, lasciando le memorie che si basano sulle tradizioni, attenersi ai documenti, o, se questi manchino, agli scrittori che, per essere vissuti più vicini ai fatti che narrano, meritano maggior fede. Tali per lui sono il Malipiero, autore degli *annali veneti*, e il Sabellico, che scrisse la storia della serenissima dalle origini fino ai suoi tempi, sebbene altri abbiano attribuito più autorità al conte Jacopo di Valvasone, posteriore d'assai a loro, o a chi l' ha copiato. Circa all'asserzione del Buttazzoni, nell'*Archeografo triestino*, e del Parapat, nel *Letopis Matice Slovenske*, che i turchi abbiano invaso il Friuli nel luglio del 1469 il Musoni osserva che ambedue si basano sul de Rubeis; ma questi non fa che riportare una notizia del manoscritto che si chiama *fragmenta historica ex necrologio*, notizia la quale non dà se non che i turchi furono *propter Lubiglanam milliaria tria.* Quanto a una seconda incursione che il Parapat pone nel settembre dello stesso anno, non sarebbe che quella del 1499. I turchi dunque nel 1469 non si sarebbero spinti più oltre della Dalmazia e della Carniola, ma ciò non toglie che si fossero concepiti grandi timori e che in quest'anno, come nel 1470, si prendessero nella Patria provvedimenti di difesa. La prima incursione dovrebbe registrarsi al 1472, e ciò sarebbe confermato da una lettera che scrisse un *Christophorus Miles comes Pulcinici capitaneus*, in data 23 settembre di tale anno, *dalla chronica di Nicolò* Maria Strassoldo, dall' anno 1469 al 1509, da quella inedita che conservasi nella biblioteca universitaria di Padova, intitolato *Johannis Percichi abbatis Cassinensis 1, 2, 3 et 4 irruptio turcarum in Foroiulium*, dalla *cronica Bembo* e dalla *cronaca veneta*, che trovansi alla Marciana.

Stabilito questo punto, e accennato a un errore del Malipiero che parla di una incursione avvenuta nel Friuli il 1471, errore prodotto verosimilmente dal fatto che i turchi in quell' anno avevano invaso l'*Istria*, il Musoni discorre dei provvedimenti presi dalla repubblica veneta per ovviare al pericolo sovrastante, quindi dell' arrivo dei turchi, giunti all' Isonzo il 21 settembre 1472, del loro numero, che oscilla nelle varie notizie tra gli ottomila e i ventimila uomini, del terrore provato da tutta la Patria del Friuli e da Udine specialmente ove s'erano ricoverati fuggiaschi da ogni parte, della ritirata degli invasori due giorni appresso, dopo aver scorrazzato il paese da Udine all' Isonzo. E così ha fine questo primo studio, donde si può arguire il metodo critico e la valentia del giovine autore.

A.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei Ministri

Ieri si tenne Consiglio dei ministri che durò dalle ore 1,30 alle 4.30 Si trattò della questione finanziaria e ciascun ministro riferì sulle economie possibili da farsi nel proprio bilancio. Le relative conclusioni si presero d'accordo: soltanto si ha ancora da prendere una risoluzione relativa all'economia del bilancio dei lavori pubblici.

Si discusse poscia la questione delle elezioni generali, ma la deliberazione definitiva venne rimandata al prossimo Consiglio dei ministri che si terrà in settimana.

Si assicurava stasera che le probabilità maggiori sono per l'apertura di una nuova sessione.

Il banchetto di Firenze a Cavallotti

Ieri a Firenze nella sala dell'Alhambra, alle 3 pom. ebbe luogo il banchetto offerto dal Comitato democratico al deputato Cavallotti.

Entrando Imbriani corre ad abbracciare Cavallotti. Entrambi gridano: *Viva Trento e Trieste*; ed i convenuti applaudiscono.

Assistettero 750 convitati, fra cui Mussi, Marcora e Maffi, Sacchi, Luigi ed Ettore, Ferrari Mazzoleni, Caldesi, Mario, Ferri Enrico, Aventi, Sani, Lagasi, Fulci, Vendemini, *Pellegrini*, Giampietro, Imbriani, Bovio.

Siedono alla tavola d'onore i deputati Mussi, Luigi Ferrari, Enrico Ferri, Mazzoleni, Vendemiui, Lagasi, Imbriani, Sacchi Aventi, Caldesi, Mario.

Parla primo il signor Martelli presidente del banchetto, presentando l'on. Cavallotti, facendo la storia del banchetto ed invitando l' oratore a parlare.

Cavallotti, accolto da grandi applausi, comincia salutando la stampa, gli amici ed i committenti presenti; dice che i loro cuori sono certo unisoni al suo. I preamboli, continua, sono inutili essendo buoni soltanto nei banchetti che circondano la passeggera potenza umana. Sono inutili a Firenze che è troppo vasto campo di entusiasmi per chi non ha bisogno di farseli scrivere. Nè io potrei invocare Dante: non ho torti con lui non avendo riformato con cattiva frase i confini da lui segnati, nè cassati i voti dei Municipi per il Monumento a Dante in Trento. Lo consolava una certa tristezza dell' anima di Zanardelli che doveva piangere internamente sentendo insultare Cairoli dal Presidente del Consiglio dopo aver assistito alla cacciata di Doda. Perchè mancò agli amici di Cairoli il coraggio di andarsene?

Lo stupore li inchiodò sul loro scanno. Zanardelli, udendo il discorso di Crispi desiderò certo di dire che le istituzioni non furono mai tanto popolari come con Cairoli: per questo Baccarini desiderò morendo il ritorno di quei tempi. Il confronto tra l' Italia moderna e quella di allora, è dannoso all' Italia attuale. Perchè Cairoli alle rimostranze dell' Austria intorno ai moti irredentisti, rispondeva che il governo non vi partecipava, e che la libertà del popolo non si poteva conculcare.

Questo Cairoli rispondeva, mentre l'Italia era disarmata e disordinata. Il ministro Taafe si acconciò allora a quelle dichiarazioni, ma ora invece ci provoca.

In causa di Crispi, col suo organo la *Riforma*, l' Austria mi sfrattò da Trieste. Cairoli reclamò, lo sfratto fu revocato, tuttavia Crispi attaccò Cairoli di poca energia. Cairoli rispose: se l' Austria continuerà si ricorrerà ai doveri di reciprocità. Questo non bastò per Crispi. Ora tutto è diverso.

Al banchetto presente conviene la libertà e la sincerità, doti queste necessarie a tali feste. Infatti il volgo colpisce l' ingannatore amico a tavola, e la colpa di Giuda non sta nell' aver venduto Cristo per trenta denari, ma nell' ultima cena precedente alla quale egli assistette con volto imperterrito, sapendo d' aver venduto il maestro. Quale esempio per il paese vedere presente al banchetto di Crispi chi lo chiamò Rabagas! Perchè vi mancavano tanti patriotti, e vi abbondavano invece gli uomini oscuri? Tale tempesta si raduna ora che tutte le pecorelle si raccolgono nel chiuso? Anche se non avesse altri torti, ne avete uno di *grandissimo, quello di* combatterci ad armi sleali. Intendete forse che l' imminente giudizio che è chiamato a dare il paese decida della pace o della guerra, della monarchia o della repubblica? Gli elettori di Barzilai volevano forse la caduta del trono?

Avete dunque tanto interesse a dipingere l' Italia piena di cospiratori frenati solo dalla vostra mano? Ma se voi cadeste, l' Europa dovrebbe dunque intervenire per guarentire quella pace o quell' ordine che voi dite ora di difendere colla vostra *presenza al potere! (A questo punto il* dispaccio è inintelligibile). Per spacciare tali fandonie venite a Firenze, e le dite a Guicciardini che poche settimane prima stringeva le nostre mani, e le dite quando l' Italia aspettava i rimedi per curare il suo dissesto economico. Mi spiego le faccie contristate dei colleghi ad udire il discorso di Crispi. A conforto dei contribuenti non resta che la bellezza del cielo d' Italia; preferirebbe del cielo tutto inglese!

Preferisco l' Italia vecchia più rispettata e meno costosa, che l' ordine attuale con un *deficit* di un miliardo. Arrestiamoci: la triplice alleanza ci rovina.

Lo dice anche Gladstone che non è alleato del Vaticano, al quale voi, on. Crispi, ricorreste a Napoli, e nella elezione di Barzilai. Noi non vogliamo l' isolamento: vogliamo amicizie libere, non alleanze. L' isolamento è rappresentato dalla catena che ci lega alla triplice alleanza e dai doveri dei matrimoni di convenienza che vanno rispettati. Non sono rispettati? E allora chiediamo il divorzio, perchè il matrimonio fu fatto senza che lo acconsentisse la sposa. Quando dite che dalla nostra rovina (dei radicali) dipende la salvezza della patria, rispondo che questa è superiore alle nostre lotte.

Cavallotti conchiude dicendo: Trattandosi della salvezza della monarchia, risponde colle parole scritte da Re Umberto quando salì al trono: " Il vostro primo Re è morto, il vostro successore vi proverà che le istituzioni non muoiono. " (Grandi e prolungati applausi).

Prima che il banchetto finisse il presidente Martelli presentò: la proposta di aprire una sottoscrizione per il monumento a Dante in Trento, invitando Imbriani a prendere la parola.

Imbriani appoggiò caloresamente la proposta di Martelli, affermando la statua del divino poeta, sorgente in terra oppressa dallo straniero, affermerà il diritto italiano. Fu vivamente applaudito.

La rottura delle trattative anglo-italiane per l'Africa

I Delegati per la delimitazione della sfera d' influenza inglese ed italiana nel l'Africa Nord-Orientale erano giunti in seguito alle concessioni a concordare tutti i particolari per la linea di frontiera ed altri articoli della convenzione; rimaneva soltanto a stabilire la forma di quello già concordato nella sostanza riguardo all'eventuale occupazione di Kassala. Allorchè Baring accampò improvvisamente ai delegati italiani nuove ed esagerate pretese: il governo italiano non avendo creduto di dover acconsentire a tale richiesta i negoziati furono rotti.

Congresso cattolico a Saragozza

I Prelati riuniti approvarono un messaggio di profondo rispetto alla Reggente. Il messaggio afferma pure la questione della libertà del Papa: fissa le basi per la unione dei cattolici e le regole per la condotta che dovranno osservare verso i superiori gerarchici e la società ed accorda di celebrare nel 1892 il 3° Congresso cattolico a Siviglia.

Il Governo Conservatore reintegrato nel Canton Ticino

Il Consiglio federale in seduta straordinaria ha ristaurato il governo dei conservatori nel Canton Ticino. I radicali protestarono contro il ritorno del consigliere Respini al governo.

Il Consiglio Federale diresse un dispaccio al commissario federale Kuentzli, raccomandandogli di vietare nella attuale situazione le assemblee popolari, e invitandolo a pubblicare un proclama ove, comunicando le decisioni del Consiglio federale, inviterà i cittadini ad astenersi da qualsiasi *dimostrazione, attendendo con calma* il risultato dei provvedimenti.

Le autorità federali presero e prenderanno ulteriormente opportuni provvedimenti allo scopo di ristabilire l'ordine costituzionale stabile nel Canton Ticino. Il Consiglio federale non cesserà il suo intervento negli affari del Canton Ticino finchè non siano soddisfacentemente regolati. Le istruzioni del proclama finiscono dichiarando che qualsiasi resistenza alle autorità federali reprimerassi severamente.

Il Consiglio federale invitò Kuentzli a *chieder conto al comitato liberale* delle minaccie contenute nei suoi dispacci e di riprovare energicamente simile linguaggio, dichiarando, occorrendo, che ricorrerà a rigorosi provvedimenti militari, ovvero giudiziari.

Kuentzli è incaricato di risolvere le questioni concernenti la votazione del 5 corrente, di presiedere le elezioni per la Costituente e le elezioni federali del 26 corrente, e di opporre suo veto contro tutti i provvedimenti governativi e di polizia, ovvero altri che potessero turbare l' ordine pubblico.

TELEGRAMMI

Brindisi 12 — Alle 10,47 è giunto il re di Grecia accompagnato dal granduca e dalla granduchessa Paolo di Russia e col principe Nicolò con seguito. Proseguirono per Corinto.

Torino 12 — Stanotte alle ore 12,10 è giunto il Re ossequiato alla stazione dalle autorità, dalle presidenze delle esposizioni, e replicatamente acclamato dalla folla all' uscita dalla stazione.

Lisbona 12 — Si dice che Ennes ricusi il portafoglio della marina; Boccage ne prenderebbe l' interim.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 11 Ottobre 1890

Venezia	70	9	35	80	71	Napoli	18	43	78	27	14
Bari	2	48	65	61	27	Palermo	70	33	54	40	32
Firenze	85	2	19	20	38	Roma	44	66	29	30	10
Milano	88	3	45	90	81	Torino	78	15	30	62	60

Notizie di Borsa

13 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	96.60	a L.	96.80
id. id. 1 Lugl. 1890	»	93.43	»	93.63
id. austriaca in carta	da F.	88.60	a F.	88.80
id. » in arg.	»	88 70	»	89.—
Fiorini effettivi	da L.	221.—	a	221.50
Bancanote austriache	»	221.—	»	221.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	(pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45	7.51	11.10 M	—
	(pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	(ant. 6.45	7.50 D.	10.35	—
	(pom. 3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	(ant. 6.00	9 —	11.20	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	(ant. 7.48	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	(ant. 1.15	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	(pom. 5.06	7.17	7.50 D.	—
Cividale	(ant. 7.48	10.16	—	—
	(pom. 1.02	5.24	6.48	—
Portogruaro	(ant. 9 02	—	—	—
	(pom. 3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI — BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN — MILANO — VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori di Varenna**. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

Trovasi esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI vicino all'Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia*.

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina, pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle, usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare, — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricavere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garanetit. *Campioni e disegni a richiesta.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano fin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e sollecit effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, **L. 5.**

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali. *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanella leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colle listino dei prezzi.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Wein-pulver (o *Champagne artificiale*): Preparazione speciale colla quale ottiene un buon vino biancospumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gazzose*. — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' puro eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo dello to gli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di **anemia** e **clorosi**. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine*, da *Comessatti Giacomo*, *Girolami-Fizzusi*. Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.